

iosonovulnerabile

dunque vivo

Arte è amare la Realtà

Ricerca artistica transdisciplinare curata fin dal 2020 da **Sergio Mario Illuminato**, nell'ambito dell'**Accademia di Belle Arti di Roma**, con il patrocinio della **Regione Lazio**, della **Città Metropolitana di Roma Capitale** e del **Comune di Velletri**. Da questa ricerca nasce il **LIBRO** *'Corpus et Vulnus. Tàpies, Kiefer, Parmiggiani'*, la **RESIDENZA D'ARTISTA** *'Officina Alchemica delle idee'* all'ex-Carcere Pontificio di Velletri, il **MOVIMENTO** *'VulnerarTe'*, la **PRATICA PERFORMATIVA** *'iosonovulnerabile'*, il **MAGAZINE** *'VulnerarTe'*, il **CORTOMETRAGGIO** *'Vulnerare'* e i programmi di **ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO** *'Entrare fuori uscire dentro'*, in collaborazione con le scuole di Roma e provincia e il programma internazionale presso gli **Istituti italiani di Cultura** all'estero in collaborazione con il **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale**.

"Penso che sia necessario educare le nuove generazioni al valore della sconfitta, alla sua gestione, all'umanità che ne scaturisce; a costruire un'identità capace di avvertire una comunanza di destino, dove si può fallire e ricominciare senza che il valore e la dignità ne siano intaccati; a non divenire uno sgomitatore sociale; a non passare sul corpo degli altri per arrivare primo. In questo mondo di vincitori volgari e disonesti, di prevaricatori falsi e opportunisti, della gente che conta, che occupa il potere, che scippa il presente, figuriamoci il futuro, a tutti i nevrotici del successo, dell'apparire, del diventare. A questa antropologia del vincente preferisco di gran lunga chi perde. E' un esercizio che mi riesce bene e mi riconcilia con il mio sacro poco".

Pierpaolo Pasolini

Programma per gli
ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA all'estero

iosonovulnerabile

a cura di **SERGIO MARIO ILLUMINATO**

pratica performativa transdisciplinare di pittura-scultura
con carattere *site-coexistence* in editoria-cinema-danza-musica-fotografia

Il brand 'IOSONOVULNERABILE' quale IMPRESA CREATIVA INNOVATIVA

La ricerca transdisciplinare sulle '*Cattedrali contemporanee della Vulnerabilità*' percorsa attraverso un movimento *estetico* ed *etico* dell'arte, diventa un *brand italiano*. Candidata tra le *pratiche eccellenti Culturali della Regione Lazio* e presentata quale '*impresa creativa innovativa*'

Pratiche
Performative
Internazionali

Movimento
VulnerarTe APS



Residenze
d'Artista

iosonovulnerabile
dunque vivo
Arte è amare la Realtà

Alternanza
Scuola-Lavoro



VulnerarTe
Magazine

Produzioni Editoriali
e Cinematografiche



In un'epoca di crisi permanente, in cui l'ordine internazionale è in declino e le leggi del pianeta sono sfuggite al controllo a causa dello sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, l'identità dell'artista di oggi è ben definita, sebbene interpretata con approcci e modalità alternative: **IBRIDARE**, *sconfinare tra linguaggi e culture*, mantenendo al contempo una sensibilità attenta al contesto e ai suoi limiti. Rimanere in bilico tra diverse categorie creative e sperimentare una certa *inquietudine* riguardo alle definizioni rappresenta il viaggio dell'arte contemporanea, che eredita il testimone dai movimenti del primo Novecento, come la *Bauhaus*. Bisogna insistere sulla domanda di cambiamento dei paradigmi che la nuova progettualità dell'arte contemporanea deve affrontare, sfuggendo a ogni forma di zona di comfort. Questa ricerca si concentra su prospettive insolite guidate dal concetto di **TRANSDISCIPLINARITÀ**, mirando alla comprensione della complessità del mondo presente. Ci muoviamo nello spazio inusuale delle **ZONE INTERSTIZIALI** tra **pittura** e **scultura**, influenzati dal **linguaggio del cinema**, della **danza**, della **musica** e della **fotografia**, al fine di *ri-significare* continuamente i luoghi espositivi e sperimentare pratiche creative relazionali che rivelino connessioni, affinità, sviluppi possibili con gli elementi partecipanti. Questa è l'eccitante necessità nella inconclusa ricerca espressiva di una dimensione autoriale che attraverso il «**TESSUTO-TRAMA-COSMICA**» degli «**ORGANISMI-ARTISTICI-COMUNICANTI**» si basa sulla «**CO-EXISTENCE**» nel creare anelli performativi irregolari, concepiti come luoghi di incontro e comunità, spazi di generazione e attiva conoscenza, non solo di fruizione. Si tratta di *re-inversione* di tendenza nell'arte, lontana dalle caste esclusive esaurite e dai sistemi autoreferenziali ormai senza respiro. Da qui intrecciamo i primordiali temi del «**CORPO-OLTRE-MATERIA**», della «**VULNERABILITÀ**», dell'«**ETICA NOMADE**» e dell'«**ESTETICA-DELLA-CONVERGENZA**» basata sui meccanismi creativi delle *Rovine*, per ampliare e deviare la domanda contemporanea rispetto a ciò che viene propagandato attraverso il *para-verso*. Con questo neologismo, in questo contesto, si intende l'incessante degrado dei mondi virtuali verso la superficialità dei *mondi-specchio* del nostro quotidiano.



INTRODUZIONE

La pratica performativa '**IOSONOVULNERABILE**' si vuole distinguere per la sua ricca **trama scatenante conflitti interni e rivelazioni**, offrendo allo **spett-attore** un intrigante connubio di potenziale narrativo e artistico.

Il suo obiettivo è quello di esplorare profondamente la **connessione tra vulnerabilità e creatività** in un ambiente straordinario, con la promessa di mescolare abilmente elementi di **dramma, mistero e introspezione**.



L'ambientazione unica in un **carcere ottocentesco** abbandonato aggiunge un fascino storico e un'atmosfera suggestiva, trasformando un tempo carico di momenti oscuri e dolorosi, in uno **spazio creativo affascinante**.

Due aspetti cruciali sono trattati con particolare attenzione: **la transizione per il partecipante dalla drammaticità del passato carcerario a un contesto creativo e l'intreccio dei conflitti nelle complesse dinamiche tra arte e realtà**. Questi elementi contribuiscono in modo significativo a rendere la pratica performativa coinvolgente e intrigante, sfidando le convenzioni espositive.

Il progetto espositivo qui proposto rientra tra le **pratiche eccellenti Culturali della Regione Lazio** ed è presentata quale '**impresa creativa innovativa**': il concetto centrale delle '**Cattedrali contemporanee della Vulnerabilità**' infatti, percorso attraverso un movimento **estetico ed etico** dell'arte, diventa un **brand italiano**.



Siamo in Italia, in un vecchio carcere pontificio ottocentesco. Nato mentre venivano proclamati tre giorni di lutto per la perdita del cittadino onorario ed eroe nazionale Giuseppe Garibaldi. Dopo due secoli il carcere viene dismesso e gli ultimi detenuti trasferiti in una moderna struttura penitenziaria. Abbandonato a sé stesso per oltre 30 anni, poco prima della demolizione, come ultima testimonianza viene abitato da un gruppo di artisti: pittori, fotografi, cineasti, danzatori, musicisti. Gli *spett-attori*, associandosi a questa *'Urbex Squad'* contemporanea, praticano una forma di speleologia creativa, capace di riportare alla luce *'Organismi Artistici Comunicanti'* che possano rivelare il potente legame che esiste tra la vulnerabilità umana e la forza creativa che risiede in ognuno di noi. È forse una pratica performativa sull'assurdità dei tempi moderni?

ATMOSFERA

I dispositivi artistici di pittura-scultura, fotografia, musica, cinema e danza convergono nella pratica performativa *'iosonovulnerabile'*, generando una sinergia potente che unisce cultura e natura, realtà ed astrazione.

Nella forza compositiva dell'allestimento la tavolozza cromatica dei dispositivi artistici si fonde organicamente con la colonna sonora e il suono, contribuendo alla polifonia dei mezzi espositivi utilizzati, cercando così di coinvolgere un pubblico più vasto e diversificato.



Gli ***Organismi Artistici Comunicanti*** agiscono come lampi di colore puro, integrandosi con le foto in bianco e nero degli ambienti carcerari, i fascicoli polverosi e gli arredi dell'800, permettendo ai mondi della pittura e della realtà di comunicare profonde pulsioni interiori.

La **musica**, il **suono** e il **video** equiparati alla componente scenografica, sono elementi cruciali che richiedono particolare attenzione per guidare la transizione dalla drammaticità del passato carcerario a un contesto creativo, intrecciando i conflitti nelle intricate dinamiche tra arte e realtà con maestria e sensibilità.

L'arte è qui designata come portatrice di un valore superiore e di verità interiore che supera la sua mera rappresentazione del visibile.

ALLESTIMENTO

Ci troviamo all'interno di un antico **carcere ottocentesco**, un luogo ricco di storia. Nato durante i tre giorni di lutto per **Giuseppe Garibaldi**, eroe nazionale, il carcere è stato dismesso dopo due secoli, quando gli ultimi detenuti sono stati trasferiti in una struttura moderna.

Abbandonato per oltre 30 anni, il **carcere/luogo espositivo** diventa oggi il palcoscenico di artisti contemporanei che, insieme agli **spettattori** decidono di riportarlo in vita in modo sorprendente.

L'allestimento permetterà ai visitatori di collaborare con pittori, fotografi, cineasti, danzatori e musicisti per riportare alla luce degli «**Organismi Artistici Comunicanti**».

Coinvolto il pubblico in questa '**Urbex Squad**' comincia a praticare della '**speleologia creativa**' immergendosi **tra celle decadenti, scritte incise dai reclusi e fascicoli polverosi**, al fine di esplorare attraverso le diverse forme d'arte il potente legame tra vulnerabilità e forza creativa che risiede in ciascuno di noi.

La storia di '**IOSONOVULNERABILE**' riflette sull'**assurdità dei tempi moderni**, dove bellezza e forza possono emergere dagli angoli più inaspettati e dalle esperienze più difficili. Il **carcere** diventa una **metafora della società**, la sua storia complessa e il potenziale per la trasformazione si fondono, attraverso la creatività e la condivisione delle vulnerabilità umane.



EVENTO PERFORMATIVO INAUGURALE IN MUSICA, DANZA, TEATRO DAL VIVO

Nel contesto della giornata inaugurale, '*iosonovulnerabile*' si propone ancor più di manifestare la sua essenza transdisciplinare in un'azione performativa che lega cinema, danza, musica e teatro live e la trasfonde negli spazi dell'Istituto Italiano di Cultura ospitato nelle capitali estere.

Gli *spett-attori*, attraverso immagini, gesti, suoni e parole, intraprenderanno un emozionante viaggio tra storie antiche e nuove, esplorando resistenze e vulnerabilità.

Questo incontro tra arte e realtà, tra cultura e natura, si manifesta in un dialogo vivace e significativo proprio perché la memoria dell'ex Carcere Pontificio di Velletri si rivela tra le splendide sale dei palazzi degli Istituti Italiani di Cultura.

L'evento assume un'aura particolare grazie agli 'Organismi Artistici Comunicati' (OAC), dispositivi di pittura e scultura che conferiscono una potenza creativa e stabiliscono un profondo legame tra passato e presente.

ORGANISMI ARTISTICI COMUNICANTI



L'arte è amare la realtà!

Questa affermazione è incarnata dagli *Organismi Artistici Comunicanti* (OAC), custodi dell'idea che l'arte sia un processo strettamente legato alla vita come materia prima.

Partendo dalla grammatica convenzionale, questi dispositivi non sono opere semplici da contemplare; mancano di una forma fissa e conclusa, somigliando piuttosto a un '*tessuto-trama-cosmica*' in continua evoluzione, composto da pigmenti metallici e organici in costante cambiamento attraverso reazioni chimiche, fermentazioni, alterazioni cromatiche e degrado.

I dispositivi principali dell'esposizione sono gli '**Organismi Artistici Comunicanti (OAC)**', accompagnati nell'allestimento da foto in bianco e nero di corridoi e celle degradate, da fascicoli di un tribunale penale abbandonati a schiera, polverosi e aggrediti dal tempo, dall'umidità e dagli insetti. Impilati a terra come per proteggere i confini dei muri con gli intonaci scrostati e colorati da muffe.

Gli OAC così come le musiche, i video e le coreografie nascono *grazie-e-per la pratica* performativa qui proposta.

Nell'ambito dell'esposizione gli OAC entrano in conflitto, tra scopo e accidente, tra natura estetica e natura etica, tra passato e presente, tra ciò che non è più e ciò che non è ancora.

Tale conflitto, sottolineato dall'allestimento dinamico, persiste, creando una coesistenza 'in tensione' che permea l'intera esperienza dello *spett-attore*.

L'obiettivo attivo che si vuole far emergere da questa pratica performativa, liberati dall'universo statico delle simbologie, è quello di farli diventare un autentico medium all'interno di uno sfondo relazionale. L'esperienza degli OAC si svela nei suoi legami profondi con lo spettatore, coinvolgendolo in modo autentico e impenetrabile attraverso il suo corpo.

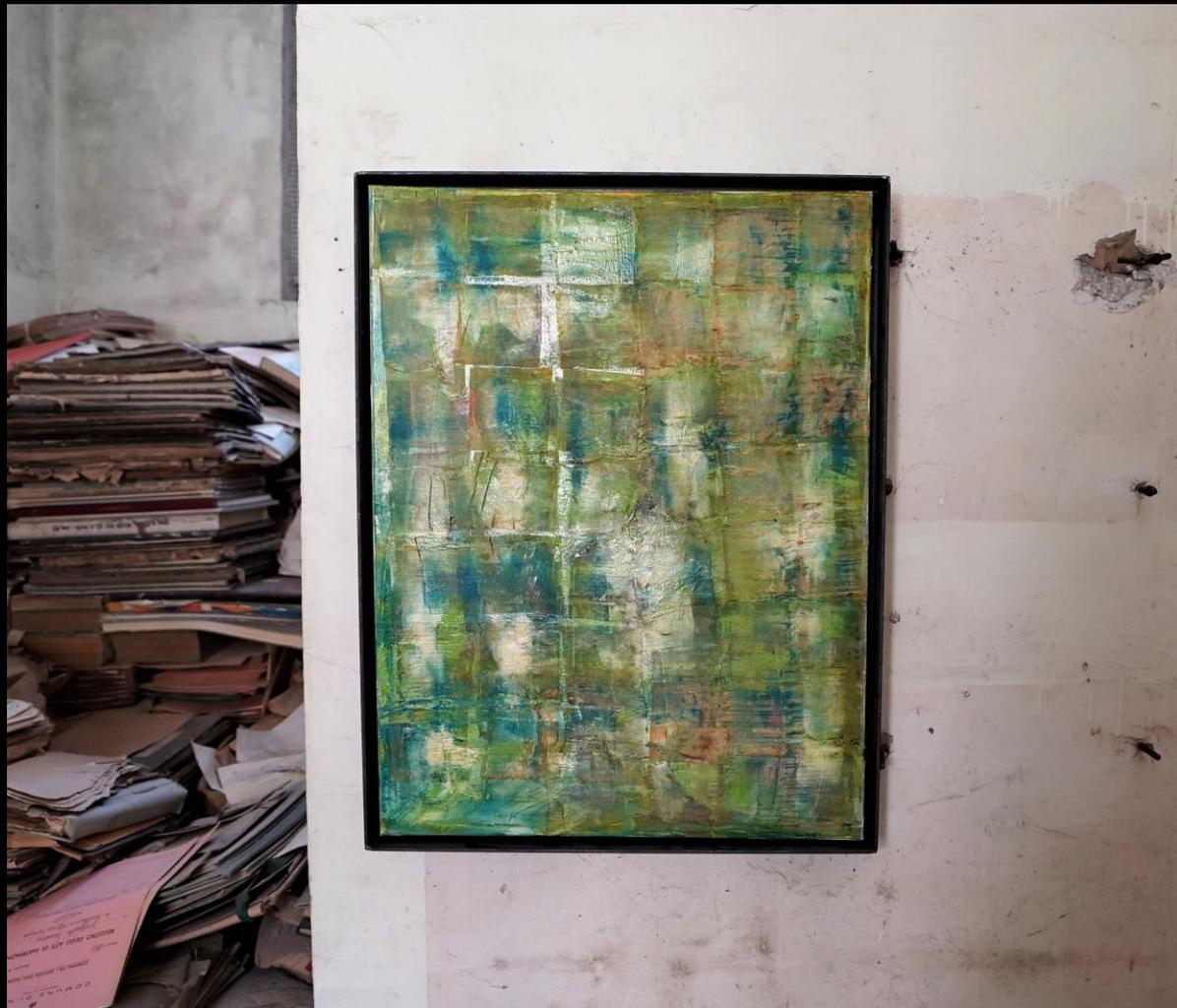
Riconoscendo l'interconnessione tra natura e cultura, dove produciamo rovine, possiamo concepire tale *dispositivo espositivo di convergenza* come parte di un'esposizione in continua evoluzione.

Non più una sintesi formale, ma piuttosto un tessuto, una trama di un vissuto inestricabilmente connesso.

CELLA 1: *Divieto di fissione*
(70×120x5)



CELLA 2: *Collisione*
(50x70x5)



**CELLA 3: *Silenzio esausto
da cottura* (80×100×5)**





CELLA 3: *Enantiodromia-Metamorfosi-Cattivo infinito* (70×300x5)

**CELLA 4: *Le quattro
stagioni del presente*
(70×100x5)**



CELLA 5: *RossoRoma*
(40×120×5)



**CELLA 5: *Entrare fuori*
uscire dentro (70×100×5)**



CELLA 6: *Floema*
(80×100x5)



CELLA 7: *Moderna*
(70×120×5)



CELLA 7: Noumeno
(61x100x5)



CAPPELLA-CINEMA:
Synéchein (120×70x5)



Il passato lascia segni profondi, messaggi di sofferenza e speranza imprigionati, come una preghiera inascoltata. Questi segni tra le persone, tra le cose, non dovrebbero essere ignorati. L'arte disvela al mondo l'energia nascosta nei luoghi della vulnerabilità

FOTO DELLE PAROLE ORIGINALI INCISE DAI DETENUTI SUI MURI DELLA PRIGIONE...

Dispiace anche a me!

Amami dio mio ti prego cuore e non parole

Quando morirò andrò in paradiso perché ho vissuto intenzamente nell'inferno dei vivi

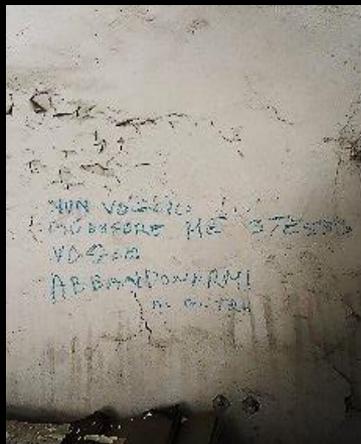
Non voglio più essere me stesso voglio abbandonarmi ad altro

Vivi sempre anche quando qualcuno non vuole che tu lo faccia

Non permettere che nessuno ti privi di fare quello che vuoi

I tagli sulla pelle non sono un'illusione non guariscono più

Io e tutto ciò che mi circonda si consuma che senso ha la vita



Sergio Mario Illuminato

CORPUS ET VULNUS

Tàpies, Kiefer, Parmiggiani

Il corpo e la vulnerabilità

sono anelli forti dell'umanità

banditi dal commercio globalizzato del presente
entrano di diritto tra i materiali usati nell'arte per creare

Organismi Artistici Comunicanti

di etica nomade ed emancipare

il viaggio dell'uomo moderno

Prefazione di FRANCO SPERONI, scrittore, storico e
critico d'arte, docente di storia di arte
contemporanea e storia e metodologia della critica
d'arte all'Accademia Belle Arti di Roma

Editore: IP (8 marzo 2023)

Lingue: italiano, inglese e francese

Dimensioni: 15.24 x 1.22 x 22.86 cm

ISBN-13: 979-8386313746



CURATORE - ARTISTA: Sergio Mario Illuminato



Curatore - artista. Laurea Magistrale in 'Pittura' all'Accademia di Belle Arti di Roma e in 'Lettere e Filosofia indirizzo di Teatro e Spettacolo' all'Università degli Studi di Roma La Sapienza. Master certificato di 'Arte Contemporanea' al MOMA di New York. Presidente Movimento VulnerarTe APS. Iscritto all'Ordine dei Giornalisti del Lazio. Vive e lavora a Roma.

Ha curato le mostre: 'Intorno al Futurismo' a Villa Madama, Palazzo delle Esposizioni, Fondazione Memmo, Museo del Genio Civile, Ambasciate e Accademie straniere; 'Intorno alla Seduzione – Susanna de Lempicka' a Palazzo Valentini - Roma.

Ha esposto, grazie al supporto del Ministero degli Affari Esteri e le ambasciate italiane all'estero, come pittore e scultore in numerose personali e collettive negli Emirati Arabi Uniti, Lettonia, Regno Unito, Russia, oltre che in Italia; È presente con mostre permanenti nelle piattaforme d'Arte internazionali: Wikiart - Saatchi Art - Artid - Singularart - Kaboomart - Rome Art Week - Absolute Arts - ArtSted - Pitturiamo - Arte Laguna World - Yicca Community.

Editorialista sui temi di estetica-filosofia per i Contemporary Art Magazine: *Artribune*, *VulnerarTe*, *Dialectika ed E-zine*; è autore di saggi e libri d'arte; ultimo dei quali *'Corpus et Vulnus, Tàpies, Kiefer e Parmiggiani'*, con prefazione di Franco Speroni, scrittore, storico e critico d'arte, docente all'Accademia di Belle Arti di Roma.

Autore e Produttore del documentario *'Mediterranea'* e dello spot *'30 anni di Convenzione di Barcellona'* per il Programma Ambiente delle Nazioni Unite e il Governo italiano; autore e produttore del documentario *'Intorno al Futurismo'* per la Fondazione Memmo e la Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro.

Autore e produttore di programmi televisivi RAI: *'Il Festival delle Azalee'* - *'AmoRoma'*, diretta di musica, teatro e danza da Piazza di Spagna per il *Natale di Roma*, in collaborazione con l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, il Centro Sperimentale di Cinematografia, il Conservatorio di Musica S. Cecilia, l'Accademia Nazionale di Danza e l'Accademia di Costume e di Moda; *'Omaggio a Toscanini'* dal Teatro Argentina di Roma per le Celebrazioni di Arturo Toscanini; *'Giù la Maschera, In scena contro la Mafia'*. In collaborazione con i sindacati CGIL, CISL e UIL per realizzare allo stadio della Favorita di Palermo un tributo del mondo della cultura, dello spettacolo, della politica in commemorazione delle vittime della mafia, a poche settimane dall'assassinio del Giudice Falcone e della sua scorta e del Giudice Paolo Borsellino. Regista assistente al Teatro Stabile di Roma con Maurizio Scaparro, in *'Memorie di Adriano'* con Giorgio Albertazzi e *'Pulcinella'* con Massimo Ranieri.



CONTATTI

Maria Grazia Abete

Stakeholder, Head of Institutional
Relations Movimento VulnerarTe
Via Pasquale Villari, 23
00184 Roma

movimentovulnerarte@gmail.com

Tel. + 39 3351400560